



IL PARQUET

Le essenze legnose europee

Proseguiamo con la nostra carrellata sulle specie legnose più utilizzate per il parquet, iniziata nel numero precedente della news, uscendo dai confini europei ed iniziando con l'Africa:

DOUSSIE'

Questo legno proviene da alcuni stati africani: Ghana, Nigeria, Camerun, Costa D'avorio.

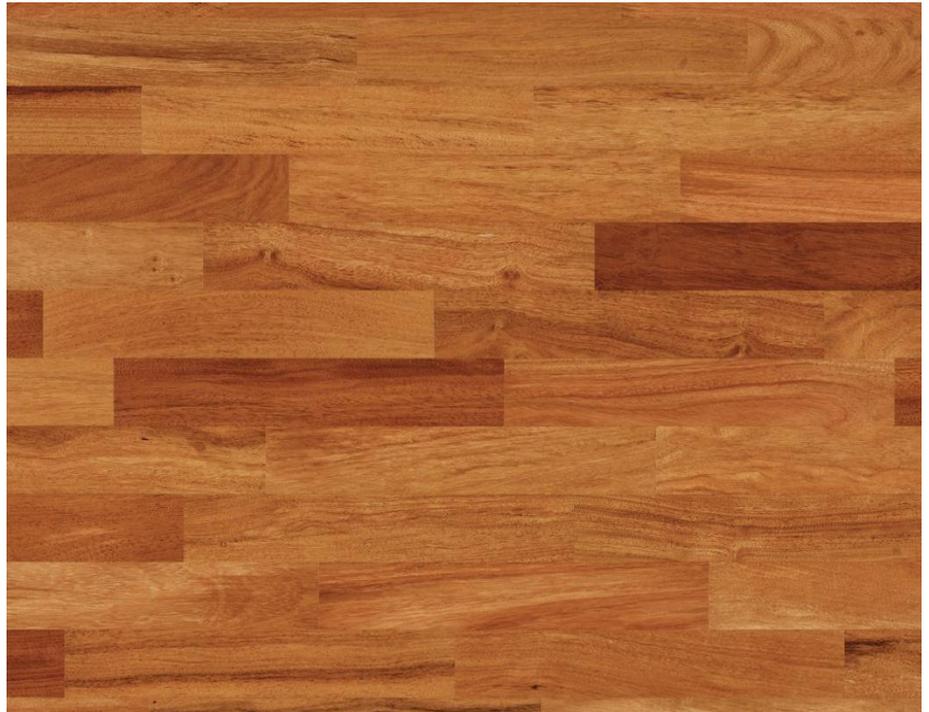
È un legno con ottima resistenza ed elevata flessibilità.

Possibile presenza di silicio che a volte si manifesta solamente all'atto della verniciatura.

Elevata ossidazione con tendenza ad uniformarsi.

La sua capacità a resistere ad impieghi gravosi (durezza) è medio elevata, caratteristica che lo rende particolarmente adatto alle ambientazioni sportive.

Presenta un coefficiente di ritiro molto basso ed inoltre è poco sensibile alle variazioni climatiche ambientali.



È altresì un legno che può essere utilizzato anche all'esterno.



Un particolare interessante è che è particolarmente adatto su sottofondi con riscaldamento a pavimento.

Un problema può essere rappresentato dal suo elevato indice all'ossidazione ed alla possibile presenza di silicio che a volte si manifesta solamente all'atto della verniciatura.

Circostanze queste che influiscono, anche dopo il montaggio sul suo colore che, comunque continuerà, nel tempo, a variare più o meno intensamente, a causa della luce, specie se le superfici sono sottoposte ad irraggiamento diretto.



IL PARQUET

Le essenze legnose europee

WENGE'

È un'essenza lignea originaria del Congo, dello Zaire, del Camerun e del Mozambico. Quest'essenza si caratterizza per la sua **durezza e per la sua compattezza** e presenta un colore bruno scuro, ed ha una venatura sottile e fitta ed una tessitura da media a grossolana con striature tendenti al nero e al violaceo.



Questo colorito differenziato è dato dalle differenti tonalità e dimensioni dell'alburno e del durame, infatti mentre il primo può arrivare ad avere una larghezza di circa 3 centimetri e un colore quasi bianco, il secondo può variare dal marrone oro fino al marrone scuro con venature nere. Le eventuali venature giallastre sono dovute alla presenza di minerali nella struttura legnosa. Appena effettuata la verniciatura i pori evidenziano una

pigmentazione giallo-verdastra che, con l'ossidazione, tende a scomparire.

Il legno di Wengè è poco sensibile alla stagionatura ed è in grado di sopportare l'umidità, infatti, non subisce un grosso ritiro e si conserva bene nel tempo. È inattaccabile da parte dei parassiti.

A causa della sua struttura fibrosa, il Wengè presenta una elevata difficoltà ad essere lavorato sia per la sua intrinseca durezza, sia perché durante la lavorazione tende a scheggiarsi anche a causa della fibratura irregolare. Se ammorbidito con il vapore caldo può essere sfogliato e tranciato senza difficoltà.

Tuttavia, questi aspetti negativi sono abbondantemente compensati dalla possibilità di utilizzare tale essenza legnosa come pavimentazione anche in ambienti particolarmente esposti al calpestio.





IL PARQUET

Le essenze legnose europee

AFRORMOSIA

È originario della Repubblica Democratica del Congo, della Repubblica del Congo, della Nigeria, del Camerun. L'afroformosia è un legno esotico molto usato per parquet; è una pianta molto preziosa e rara,



tutelata in quanto minacciata di estinzione.

Ha un colore: bruno rosato tendente al marrone scuro.

L'albero raggiunge notevoli altezze (30 / 45 m) con diametro superiore anche a 1,50 m.

Il colore del legno: albarno bianco-giallastro, con la stagionatura il durame assume tonalità giallastre variegata in bruno più o meno cupo. Ha una tessitura fine e una fibratura che varia da rettilineo ad increspato.

Con l'esposizione alla luce l'Afroformosia tende però nel tempo a scurire in modo molto consistente, motivo per cui al

momento della fornitura gli elementi in legno possono essere anche palesemente diversi dalle campionature ed eventuali macchie di colore presenti sulla pavimentazione e dovute all'impiego di tappeti, passatoie o altri oggetti tendono a scomparire con la successiva esposizione alla luce.

L'essenza legnosa presenta un'ossidazione elevata, una durabilità (resistenza a funghi e insetti): ottima per il durame, scarsa per l'alburno.

L'Afroformosia ha una durezza tale da garantire le prestazioni richieste; ciò nonostante il pavimento si può ammaccare per urti o cadute di oggetti, per l'applicazione di carichi concentrati su piccole superfici quali tacchi a spillo, scale da lavoro, etc., piccoli oggetti quali chiodi o sassolini presenti sotto le suole delle scarpe.

Qualsiasi trattamento di finitura applicato alla faccia svolge, infatti, un'azione protettiva, ma non impedisce quanto sopra descritto.

Per limitare le sue variazioni dimensionali questo tipo di legno va conservato in idonee condizioni ambientali, ossia alla temperatura di 15÷25°C e con un'umidità dell'aria pari al 45÷60%.



Un ambiente tenuto ai valori termo-igrometrici sopra riportati corrisponde anche a quello di miglior benessere fisiologico dell'uomo, considerato di norma ottimale ad una temperatura di 20°C e con un'umidità dell'aria del 50%.



IL PARQUET

Le essenze legnose europee

IROKO



Il legno Iroko, originario dell'Africa occidentale (Ghana, Camerun, Zaire, Costa D'avorio), è caratterizzato da un colore scuro che può presentare tonalità che variano dal giallo bruno al verde, nonostante il suo essere piuttosto duro è un legno che si presta ad una lavorazione abbastanza semplice, è particolarmente resistente e per questo è destinato ad una lunga vita.

È altamente resistente alle escursioni termiche, all'umidità, alla salsedine e al calpestio, ecco perché viene utilizzato anche nel settore della nautica anche se non è dimensionalmente stabile come il teak.

L'iroko è un legno secco che non contiene olio e quindi è soggetto a screpolature che partono piccole ed aumentano sempre di più.

Analizzando la sua struttura istologia, l'iroko si contraddistingue per una tessitura media o grossolana, una fibratura non sempre regolare che conferisce alle volte dei piacevoli riflessi cangianti, il suo ritiro è discreto, la sua durezza è buona ed inoltre reagisce bene agli urti. L'essiccazione del legno non risulta particolarmente complessa, al contrario della levigatura, la piallatura, la verniciatura e l'incollaggio che necessitano di particolare attenzione.

L'ossidazione è alta, in modo particolare nelle parti maggiormente esposte alla luce. Adatto anche su sottofondi con riscaldamento a pavimento.

Le gamme di colori che il parquet iroko offre vanno dai toni dorati fino a quelli dell'oro bruno; una delle particolarità di questo legno è infatti che, con il passare del tempo, subisce parecchio, come sopra scritto, gli effetti dell'ossidazione.

È quindi opportuno tenere a mente di questa caratteristica quando si va a scegliere il parquet, perché i colori dovranno accordarsi bene anche con i toni più bruni che potrebbe assumere in seguito.



L' iroko non è certo un legno che dura poco, ed è più duro anche del teak, ma tale caratteristica è mortificata dal fatto che ci troviamo in presenza di un legno secco che non contiene olio e quindi è soggetto a screpolature che partono piccole ed aumentano sempre di più fino a giungere, nei casi più gravi, alla rottura della tavola.



IL PARQUET

Le essenze legnose europee

LARICE RUSSO

Il Larice Siberiano o Larice Russo è un albero molto resistente al freddo nativo della Russia orientale, dai confini con il territorio finlandese, fino alla valle del fiume Enisej nella Siberia Centrale.

I climi freddi facilitano una crescita estremamente lenta e regolare, creando un materiale con anelli di crescita molto ridotti, con nodi molto piccoli, e quindi particolarmente omogeneo.

Ciò rende le assi, tavole, e altri segati sottili molto stabili dal punto di vista della sensibilità alla deformazione da ritiro e rigonfiamento (inevitabili nel caso di elementi di rivestimento) e quindi particolarmente privi torsioni, curvature e soprattutto fessure.



Tali caratteristiche intrinseche, unitamente al fatto di essere molto resinoso e quindi resistere alle intemperie e all'azione dell'acqua, ne permettono conseguentemente l'utilizzo naturale per Decking (ndr. pavimentazioni in legno utilizzabili in ambiente esterno) anche perché essendo molto ricco di resina non scricchiola al calpestio.

La sua bella colorazione rosa dorato trasmette caratteristiche e sensazioni amichevoli e serene. Ha profumo gradevole, sia allo stato fresco sia dopo il taglio. Tuttavia il Larice per l'alto contenuto di resine e lignina tende a scurire molto col tempo ed a ingrigisce rapidamente.



Mentre resiste molto bene all'attacco di muffe e umidità, può invece essere attaccato da insetti. È quindi opportuno sia per rendergli la sua attraente tonalità rosea dorata, sia per essere protetto da tali attacchi, effettuare annualmente una finitura esterna di impregnante protettivo che provvederà a rigenerare la sua bellezza ed a prolungare nel tempo la funzionalità del prodotto previo un lavaggio con acqua calda a pressione ed un eventuale lieve processo di carteggiatura.



IL PARQUET

Le essenze legnose europee

TEAK

Il Teak è nativo del sud e del sud-est dell'Asia (Tailandia, Birmania, Giava, India) ed è comunemente un componente delle foreste tropicali e subtropicali asiatiche, ma esiste anche una specie africana che però, originata da coltivazioni avviate 100 anni fa, non presenta le stesse caratteristiche del Teak asiatico specialmente in termini di durabilità, di idrorepellenza e di resistenza agli attacchi degli insetti.

Il Teak asiatico è da sempre considerato un legno nobile e di grande pregio: colore e rigatura cambiano seconda l'area di origine, e la qualità migliore presenta un colore uniforme, dorato, a volte con venature nere.



L'alburno del teak è chiaro, mentre il durame è bruno-dorato, con venature verdastre, a volte nere e grigie. Al tatto ed alla vista appare oleoso: contiene infatti una resina naturale che lo rende estremamente resistente. Ha un caratteristico odore di cuoio vecchio.

Altra particolarità importante è di non alterarsi a contatto con viti o ferramenta in genere. L'unico aspetto negativo è rappresentato dal prezzo elevato ma è, d'altro canto, la specie legnosa più indicata ad utilizzi esterni.

È quasi del tutto immune dagli attacchi degli insetti: non è attaccato neppure dalle termiti.

È un legno con straordinarie caratteristiche di stabilità, ma con scarsa durezza.

Non è sensibile ai cambiamenti di temperatura, mentre presenta livelli di ossidazione molto alti. È tra i più adatti su sottofondi con riscaldamento a pavimento.



Del Teak asiatico di conoscono alcune specie: il Teak Burma, conosciuto anche come Teck Dahat, esteticamente la migliore caratterizzata da una venatura tipica, proveniente dalla Birmania ma è attualmente a rischio di estinzione; Teak comune, originario dell'India e dell'Indonesia, che presenta un'alta resistenza agli agenti atmosferici e perciò utilizzata all'esterno e, infine il Teak indonesiano e quello filippino, entrambi a loro volta a rischio di estinzione.

Interessante la circostanza che venga realizzata anche una versione sintetica del teak, composta da PVC che, pur non essendo meno costosa di quello naturale, è più facile da pulire e più resistente ovviamente alla salsedine e agli agenti atmosferici e perciò utilizzata anche per il parquet delle imbarcazioni.



IL PARQUET

Le essenze legnose europee

IPE'

L'Ipè per antonomasia è uno dei legni più duri e durevoli al mondo, tanto da essere chiamato anche ironwood.

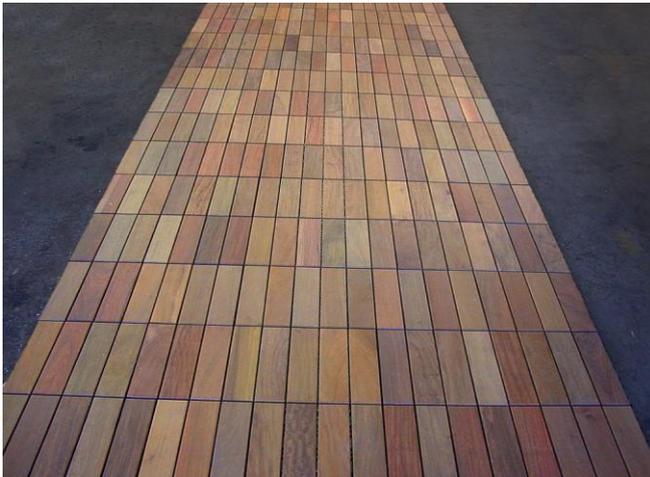
È un legno sudamericano particolarmente adatto in esterno, disponibile in quadrotte e posa a correre. Non teme l'acqua, e grazie alla sua alta resistenza e durabilità, è il pavimento in legno perfetto nelle situazioni all'aria aperta: terrazzi, bordi piscina, giardini, passerelle, arredamento urbano, ecc. Ottimo comportamento all'urto per l'elevata durezza.

Visivamente si presenta di colore marrone, verde oliva e nerastro con striature più chiare e più scure, coperto spesso da polvere gialla, è piuttosto oleoso ma senza odore o gusto particolare, con una densità interna elevatissima.



Sono ammessi difetti come fori di insetto, difetti di lavorazione e nodi nella faccia non a vista della tavola e anche piccole imperfezioni ma non la presenza di legno di alburno che potrebbe ridurre la durabilità del materiale.

Impiegato sulla East Cost americana da decine di anni ha, nel tempo, dimostrato un'elevata durevolezza nel tempo, soprattutto per quello che riguarda gli attacchi da agenti atmosferici, termiti, tarme, trivellatori marini, manifestando un deperimento del materiale pressoché nullo, tanto da essere garantito dal Laboratorio Forestale degli Stati Uniti d'America per ben oltre 30 anni.



Le sue caratteristiche sono tali da avere una resistenza al fuoco così elevata da essere pari a quella del calcestruzzo; tanto da aver avuto la classificazione più alta in assoluto dal National Fire Protection Association e dall'Univerity of British Columbia.

Per i vantaggi sopra elencati è indubbiamente il legno più utilizzato al mondo per la costruzione di pavimentazioni per esterno.

E' consigliabile posare l'Ipe' con le viti a vista.